

Talenti che vanno, risorse che mancano

Cervelli in fuga, continua l'esodo

Ma ora nasce una rete per farli rientrare

Verrà presentata a Roma il 4 ottobre Innovitalia.net, la piattaforma degli innovatori italiani nel mondo

Studiano in Italia, si laureano con voti brillanti, ma le loro speranze si infrangono sul muro del mercato del lavoro. Si calcola che mediamente gli italiani che scappano ogni anno dal nostro paese siano circa 30 mila, con punte di 65 mila. Tra di loro una nutrita squadra di cervelli in fuga: giovani talenti costretti ad andarsene, che si fanno onore in laboratori e imprese di tutto il mondo.

Ora tra qualche giorno parte un'iniziativa per mettere in rete i talenti fuggiti, chiamata Innovitalia.net, che verrà presentata a Roma giovedì 4 ottobre, promossa dal Ministero della Ricerca e da quello degli Esteri.

Controesodo

Ci avevano provato nel 2010 a farli rientrare con la legge chiamata "Controesodo. Talenti in movimento" (legge 238 del 2010 entrata in vigore il 13 gennaio 2011), ma con un ancora modesto risultato, segno che non bastano gli incentivi fiscali per allettare un cervello fuggito a tornare: ci vogliono laboratori, attrezzature, risorse, ma anche un clima favorevole, ed è qui che ancora non ci siamo. La legge prevede sgravi sul reddito personale disponibile del 20% se donne e

del 30% se uomini che, avendo maturato un'esperienza lavorativa di almeno 24 mesi all'estero, siano intenzionati a ricollocarsi da dipendenti o da autonomi nel nostro paese. Le facilitazioni dureranno sino al termine contabile e fiscale del 31 dicembre 2013.

Messaggeri

Poco meno di un mese fa è stata lanciata una campagna, chiamata "Messaggeri. Importare saperi nelle università del Mezzogiorno". Promossa dal ministero della Ricerca e da quello della Coesione sociale, l'iniziativa messa a bando gode di una prima dotazione di 5,3 milioni di euro e prevede il coinvolgimento di 100 ricercatori italiani che operano nei più importanti laboratori stranieri, che porteranno nelle università del Sud (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) la loro esperienza e gli stimoli utili a suscitare interesse e la voglia di fare ricerca nel nostro paese. I ministri promotori ritengono in questo modo di portare nel sud pratiche e standard elevati di insegnamento e ricerca praticati all'estero.

Iniziativa

Ma la nuova iniziativa in gran-

de stile verrà presentata tra qualche giorno. Si tratta di Innovitalia (www.innovitalia.net), una piattaforma che dovrà mettere in comunicazione i cervelli fuggiti all'estero con quelli rimasti in Italia. Promossa dal mi-

nistero dell'Università e Ricerca e da quello degli Esteri, la piattaforma è rivolta a tutta la community dei talenti della ricerca, scappati all'estero o tenacemente radicati in fatischi progetti e sogni nel nostro paese. In questo caso, la piattaforma, che si autodefinisce "La community degli innovatori italiani nel mondo", intende setacciare le eccellenze degli oltre 4 milioni di italiani residenti all'estero, chi temporaneamente e chi in modo ormai permanente. Si calcola che molti siano compresi nella fascia di età che va dai 20 ai 40 anni. Le regioni di partenza sono soprattutto Lombardia, Veneto e Piemonte, oltre a Lazio e Sicilia. Si tratta di un universo di ca-

pacità e competenze di persone che, formatesi nel nostro paese, hanno dovuto decidere, spesso a malincuore, di portare il loro capitale di conoscenze all'estero. Ricercatori, scienziati, tecnici, manager, quadri e professionisti che rappresentano una base di conoscenze ed energie che possono fertilizzare di nuovo l'Italia.

Network

Innovitalia.net potrà così diventare il punto di approdo delle decine di blog e siti di giovani ricercatori e innovatori oggi all'estero, che hanno successo e sono ambasciatori del nostro paese, che non ha sempre una buona immagine nel mondo. Come raccontano le loro storie che si possono leggere, per esempio, su www.cervellinfuga.com, un network che afferma di "vogliere essere di supporto alle comunità italiane di giovani ricercatori di Londra e New York"; oppure su www.goodbyemamma.com, "un progetto crossmediale nato dall'idea di aiutare gli italiani a lasciare il proprio paese. L'Italia ha sempre meno da offrire in termini di meritocrazia e flessibilità". Speriamo che in futuro non sia più così.

[W.P.]

**Ogni anno in media
emigrano 30 mila
connazionali,
con punte di 65 mila**

